Provincia Latina

Comune di Sperlonga

Tutela e valorizzazione
archeologi, architetti, giuristi a confronto

Sperlonga 6 - 7 giugno 2014
Antica chiesa

venerdì **6** giugno

ore 16 **Saluti delle Autorità**

Visualità dell'antico
Giorgio Montefoschi
Franco Purini

ore 17 **I punti di vista**

dell'archeologo
Luigi Malnati - MiBACT
Andreina Ricci - Università di Roma Tor Vergata

dell'architetto
Roberto de Rubertis - Università di Roma La Sapienza

dell'economista
Ilde Rizzo - Università di Catania

del giurista
Marcello Fracanzani - Università di Udine

coordina
Gaetano Fontana

sabato **7** giugno

ore 10 **Visita della Villa di Tiberio**
con l'architetto Salvatore Ciccone

ore 16 **Tavola rotonda**

Ugo Carughi - Beni culturali, Università suor Orsola Benincasa
Alberto Clementi - Pianificazione urbanistica, Università di Pescara
Leopoldo Freyrie - Consiglio nazionale degli architetti
Vincenzo Latina - Composizione architettonica, Università di Catania
Fabrizio Magani - MiBACT
Aristide Police - Diritto amministrativo, Università di Roma Tor Vergata

coordina
Sandro Amorosino

conclude
Paolo Stella Richter

Alberghi convenzionati

Hotel Aurora via C.Colombo, 15
tel 0771 549266 - fax 0771 548014
info@aurorahotel.it

Hotel Amyclae via C.Colombo, 77
tel 0771 548 051 - 0771 557 521
fax 0771 557 275 - info@amyclae.it

Hotel La Playa via C. Colombo
tel 0771 549496 - fax 0771 548106
info@laplayahotel.It

Hotel Mayor via Romita I° n. 4
tel 0771 54 92 45 - fax 0771 5492 44
info@hotelmayor.it

Ostello Marina degli Ulivi via Fiorelle snc
tel 0771/557031 - fax 0771/557157
info@marinadegliulivi.com

Segreteria organizzativa
Alessandra Tuccinardi 0771.557845
eventi@comune.sperlonga.lt.it

Segreteria scientifica
Carmen Carbone carmencarbone@mclink.it

Parcheggio riservato
per i partecipanti al convegno

Le varie componenti dell'ampia categoria dei beni e delle attività culturali hanno avuto, nel corso degli ultimi decenni, una evoluzione differenziata che ha evidenziato le particolari esigenze espresse da ciascuna componente.
Così, per quanto riguarda il paesaggio, si è passati da una nozione di natura estetica - "le bellezze naturali" - ad una nozione incentrata sul carattere identitario dei luoghi; mentre, per quanto riguarda le cose di interesse artistico o storico, l'attenzione si è spostata dalla prevalente finalità di conservazione alla nozione di mezzo per l'elevazione della cultura e quindi alla valorizzazione, intesa come destinazione alla fruizione collettiva del bene.
Per i beni di interesse archeologico la storicità assume connotati particolari, in quanto il loro maggiore interesse culturale e scientifico consiste nel consentire di ricostruire passate civiltà, attraverso la testimonianza che ne forniscono. La Convenzione di Londra del 1969 stabilisce infatti che "sono considerati patrimonio archeologico le vestigia, gli oggetti e qualsiasi altra traccia di esistenza umana, costituente una testimonianza di epoche e civiltà di cui la principale o una delle principali fonti di informazione scientifica è costituita da scoperte e scavi archeologici".
Ciò spiega il permanere di una assoluta prevalenza della finalità di conservazione statica, che va dalla riserva di proprietà dello Stato di cose comunque "ritrovate", al monopolio statale degli scavi archeologici, al preventivo rigoroso controllo di ogni intervento non solo direttamente sul bene, ma anche nella zona circostante o nella zona in cui è ipotizzabile la presenza di reperti archeologici. Ferme tali indiscutibili premesse, è legittimo chiedersi se e in quali modi sia possibile affiancare alla conservazione forme di tutela dinamica, volta a incrementare l'uso pubblico, a favorire altri tipi di conoscenza e di ricostruzione storica, ad assicurare l'autosufficienza economica della stessa tutela e quindi quale possa essere in questo contesto il ruolo della sperimentazione e della progettazione architettonica;
nel convincimento che il progetto possa essere un ulteriore e del tutto autonomo strumento di conoscenza da affiancare allo studio dei reperti e delle fonti storiche. Ed invero, progettare una anche limitata innovazione in un luogo è anzitutto interpretare il luogo. E' entrare in contatto con le strutture permanenti del suo significato, è confrontarsi con l'essenza dei temi compositivi che attraversandolo nel tempo ne hanno determinato la forma. Da queste premesse è nata l'idea di un confronto tra cultori delle discipline dell'archeologia e dell'architettura perchè essi possano scambiare nozioni ed esperienze.
All'interno di questo dialogo, che avrà probabilmente, ma anche positivamente, più di un motivo di discussione, gli archeologi avranno modo di esprimere le proprie esigenze valorizzando il ruolo della committenza, mentre gli architetti potranno mettersi alla prova proponendo risposte appropriate e conseguenti.
Tutto ciò tenendo presente che in ogni epoca la continuità con l'antico ha trovato nel nuovo il suo luogo e il suo strumento.
L'estensione dell'invito ai giuristi risponde all'esigenza che nel dibattito siano costantemente rappresentati i limiti della normativa vigente ed esprime la speranza che le nuove idee che dovessero emergere dal dibattito possano tradursi, occorrendo, in una proposta concreta di loro cambiamento.